

Record di “allerte” per il riso da India e Pakistan

C'è una guerra commerciale in atto tra India e Pakistan che matura sottotraccia da anni e sfugge all'attenzione dei media. I due paesi hanno chiesto entrambi, prima l'uno e poi l'altro, di vedersi riconosciuta la IGP (Indicazione geografica protetta) Basmati sul territorio dell'Unione. Il riconoscimento sarebbe un valore aggiunto per la commercializzazione di un prodotto coltivato soltanto in quei due paesi e apprezzato dai giovani consumatori. Secondo una nota di Ente Nazionale Risi, l'India intende recuperare le quote di mercato perse sul territorio UE a causa della concorrenza del riso Basmati pakistano e della tolleranza zero dell'Unione Europea nei confronti del triciclazolo, fungicida molto usato nelle risaie indiane. Non nel Pakistan, paese contro il quale l'Italia ha presentato opposizione, accolta dalla Commissione europea. Mentre quella indiana risulta ancora sul tavolo.

Lo scudo alzato dall'Italia contro l'invasione di cereale indo-pakistano non è soltanto un deterrente puramente commerciale. Richiama anche l'attenzione sulla salubrità di un prodotto tanto amato quanto a rischio, se non controllato. Il RASFF (Rapid Alert System for Food and feed), il sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi, ha rilevato nel 2024 le allerte relative al riso importato dal Pakistan: sono state 97, di cui 70 per la presenza di agrofarmaci non autorizzati nell'Unione. Altre 50 allerte riguardano il cereale proveniente dall'India. Le importazioni da questi due paesi rappresentano il 77% del totale di tutte le segnalazioni registrate nel 2024 in Europa. Nella maggior parte dei casi le partite non conformi agli standard comunitari sono state respinte alla frontiera, ma bisogna considerare che la normativa prevede controlli a campione solo con una frequenza del 10% per i residui antiparassitari nel riso dal Pakistan e dall'India, con una frequenza del 5% per le aflatossine e l'ocratossina nel cereale importato dall'India e del 10% per aflatossine e ocratossina dal Pakistan.

(L'Analisi del 21 aprile 1025)